Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

UNITÀ POPOLARE NELLA BATTAGLIA CONTRO LA DEGRADAZIONE ECONOMICA DELLA PROVINCIA

Viva solidarietà della cittadinanza romana con la dura lotta del popolo di Civitavecchia

Astensioni dal lavoro e delegazioni in Prefettura - Il Direttivo della CdL rinnova la richiesta di provvedimenti per la ripresa economica - Protesta contro il fermo di alcuni dirigenti sindacali - L'intervento della Giunta provinciale

L'operazione di polizia contro i lavoratori di Civitavecchia ha suscitato nella capitale vivissima emozione e sdegno. Manifestazioni di protesta si sono avute subito in numerosi luoghi di lavoro. Delegazioni di operai e rappresentanze sindacali si sono recate in Prefettura. Scritte e improvvisati manifesti di solidarietà sono stati affissi in alcuni quartieri della città.

Subito dopo le prime allarmanti notizie giunte dall'importante centro industriale della provincia, i lavoratori della Fiorentini hanno sospeso il lavoro per mezz'ora in segno di protesta contro il brutale intervento della polizia e l'atteggiamento di connivenza manifestato dal governo con il potente monopolio del cemento. Per un'ora hanno scioperato i lavoratori della IOMSA, per mezz'ora il lavoro è stato fermato alla FERAM, brevi scioperi sono stati effettuati in altre aziende e nei cantieri edili; le assemblee di protesta sono state decine e decine in città e anche nella provincia. Comunisti e socialisti di Monteverde Vecchio hanno telegrafato la loro solidarietà ai lavoratori e, nel corso di un'assemblea comune hanno condannato il primo atto reazionario del governo Segni.

Fin dalla mattinata si sono moltiplicate le manifestazioni di solidarietà con i lavoratori in lotta. E' continuata la raccolta dei viveri, sono aumentate le sottoscrizioni in danaro. I lavoratori della GATE si sono recati in delegazione a Civitavecchia. La stessa cosa hanno fatto gli operai dello stabilimento romano del Gas e una rappresentanza dei lavoratori della Stefer. Dal Quarticciolo i lavoratori hanno inviato a Civitavecchia nove mila lire; 6.625 lire sono state inviate dal rione Cavalleggeri; lo avv. Berlinguer ha mandato duemila lire; la Sezione comunista di Portuense villini ha raccolto 13.900 lire nel quartiere, 13.150 sono state inviate da Valle Aurelia; due lavoratori del Quartiere Vescovio (Babbini e Aldo Belli) hanno raccolto per gli operai di Civitavecchia e le loro famiglie 8.850 lire, al Borghetto Lanuvio sono stati raccolti 55 chili di pasta, cinque di fagioli, tre di farina, cinque di patate, cinque di farina di polenta. Dal canto suo la sezione comunista del quartiere Italia ha raccolto e inviato alla Camera del Lavoro di Civitavecchia 16.500 lire.

Nella serata, al termine della giornata lavorativa, numerose delegazioni di operai recanti ordini del giorno si sono dirette verso la Prefettura. Verso le ore 18,30, sotto la sede della Prefettura in via IV Novembre erano giunte delegazioni operaie della Chimica Amene, del la Cledca, della Fatme. In questa delegazione erano rappresentate anche la CISL e la UIL di numerosi depositi dell'ATAC e della STEFER, e SAV della Centrale del latte e della SACET. Nel frattempo ordini del giorno di protesta venivano approvati e inviati al Presidente del Consiglio dalla segreteria del Sindacato dei lavoratori del Commercio e dall'Attivo delle Leghe braccianti dei Castelli Romani.

Le delegazioni recatesi in Prefettura sono state accompagnate da alcuni dirigenti sindacali. Mentre chiedevano di essere ricevuti insieme alle delegazioni, i dirigenti sindacali e alcuni lavoratori sono stati fermati da un Commissario di P.S. che era in servizio nei pressi della Prefettura e sono stati trattenuti per un'ora. Al dott. Poppi, Capo di Gabinetto del Prefetto, che aveva ricevuto alcune delle delegazioni, i lavoratori hanno comunicato il fermo dei dirigenti sindacali e trasmettendo a lui una energica protesta della Camera del Lavoro. Grazie anche all'intervento dell'onorevole Marisa Rodano i compagni: ferrari, segretari della Camera del Lavoro Coppa e Mazzucchelli, segretario del sindacato edili Freddi, la responsabile della Commissione femminile della CdL Lidia De Angelis, il lavoratore Alvaro Bresciani, il compagno Gino De Angelis e la compagna Alda Amendola sono stati rilasciati alle ore 1,30. Dopo le proteste presso il Prefetto, si è riunito in seduta straordinaria il Comitato direttivo della Camera del Lavoro il quale ha deciso per il giorno 24 lo sciopero di protesta di cui diamo notizia in prima pagina. Nell'ordine del giorno approvato alla fine dei suoi lavori, il Comitato direttivo constatando l'operato della autorità prefettizia che, in una situazione di grave crisi industriale e di preoccupante disoccupazione, invece di adoperarsi fino in fondo per scongiurare i licenziamenti, si è schierata di fatto dalla parte di uno dei più esosi ed avidi monopoli che operano nella nostra provincia. Il Comitato direttivo della CdL ha elevato una viva protesta per il fermo arbitrario dei dirigenti sindacali e dei lavoratori.

Dopo aver plaudito alla protesta della cittadinanza di Civitavecchia e alla solidarietà espressa dai lavoratori romani, il direttivo della Camera del Lavoro ha chiesto la pronta ripresa delle trattative per una equa soluzione della vertenza e ha ribadito l'esigenza di urgenti provvedimenti per la ripresa dell'economia di Civitavecchia. Considerando la gravità della situazione economica di Roma e della sua provincia, il Direttivo della CdL è tornato a chiedere la rattivazione dello stabilimento Stacchini, il potenziamento della Breda e di Cinecittà, insieme al potenziamento del porto di Civitavecchia, la costruzione di alloggi e la esecuzione di lavori pubblici con i fondi da tempo stanziati, e l'attuazione dei provvedimenti già generali per lo sviluppo dell'industria e dell'economia di tutta la regione. Al termine dell'ordine del giorno, viene rinnovato alla CISL e alla UIL romane l'invito ad associarsi allo sciopero di protesta e all'azione contro i licenziamenti.

Nella stessa giornata di ieri, il Presidente della Giunta provinciale avvocato Bruno ha chiesto un incontro con il nuovo ministro del Lavoro Zaccagnini, secondo l'impegno che la Giunta aveva assunto in Consiglio. La Giunta provinciale, dal canto suo, ha espresso un voto perché il nuovo governo affronti immediatamente i problemi di Civitavecchia non solo per quanto riguarda l'Italcementi, ma secondo le esigenze più generali indicate dalle organizzazioni sindacali e nel corso del dibattito avutosi recentemente al Consiglio provinciale.

SI CHIEDE LA RIAPERTURA DELLA STACCHINI DI TIVOLI

I lavoratori della « Stacchini » durante l'assemblea di ieri

Ieri mattina continuava il lavoratori della Stacchini di Tivoli si sono riuniti in assemblea al fine di decidere il proseguimento della lotta per imporre la riapertura della fabbrica, che è stata chiusa, come è noto, nel novembre scorso.

Già dalle prime ore del mattino, numerosi gruppi di operai si sono raccolti dinanzi alla azienda. Dopo aver sostato a lungo davanti alla fabbrica, i lavoratori hanno sfilato in corteo per le vie di Bagni di Tivoli e Villalba, scortati dalle numerose camionette della polizia.

I 140 operai della Stacchini, che tra l'altro debbono ancora avere gran parte dei salari arretrati, hanno inteso con la manifestazione di ieri richiamare ancora una volta l'attenzione del ministero delle Partecipazioni Statali.

Successivamente gli operai, come abbiamo detto, si sono riuniti in assemblea. Sono intervenuti alla discussione Alfonso Ramondini, segretario della Cdl di Tivoli, Franco Coppa, segretario della Cdl di Roma e Sergio Lofredo, segretario del Sindacato chimici, oltre a numerosi lavoratori e lavoratrici.

Il termine della riunione si è deciso di intensificare la azione per ottenere la più larga solidarietà delle altre categorie di lavoratori alla loro lotta per la riapertura dello stabilimento. Gli operai si sono inoltre riconvocati per questa mattina e per le mattine successive davanti alla fabbrica per svolgere quelle azioni che si renderanno necessarie.

L'intervento del sindaco chiesto al Consiglio comunale

La drammatica lotta dei lavoratori e della cittadinanza di Civitavecchia per [illegible] licenziamenti [illegible] ha avuto immediata eco al Consiglio comunale [illegible] NAPOLI dopo aver [illegible] il Consiglio della Provincia [illegible] la polizia nella fabbrica [illegible] operai [illegible] manifestazione [illegible] direzione del Sindaco [illegible] di Roma, si è proceduto [illegible] delle autorità [illegible] che si è recato [illegible] ed ha chiesto [illegible] ANDREANI del Sindaco [illegible] Si è proceduto [illegible] le autorità provinciali e governative affinché [illegible] quelle misure [illegible] barriere [illegible] depressione [illegible] in atto.

Il consigliere comunale ha infine sollecitato [illegible] la Giunta comunale [illegible] mozione [illegible] necessario [illegible] per [illegible] a favore [illegible] industria romana. L'assemblea capitolina potrà così prendere atto che esistono [illegible] amministrazioni comunali gravate da situazioni [illegible] simili.

Anche il consigliere democristiano ANGELILLI [illegible] questo avvenimento [illegible] Civitavecchia [illegible] hanno e devono preoccupare. Sono il segno di una crisi che si va estendendo. Perciò il Consiglio comunale esamini i problemi della economia [illegible] e [illegible] per indicare [illegible] via d'uscita.

Il Consiglio si è poi occupato di numerose deliberazioni che sono state approvate a sprone di tutto, anche perché essendo assente il Sindaco, quelle che potevano dar luogo a dibattiti, sono state accantonate per una delle prossime sedute.

In apertura di seduta sono state discusse una interrogazione e una interpellanza sull'ATAC. Due [illegible] hanno [illegible] uno dei tanti [illegible] che costano [illegible] in conseguenza alla [illegible] Lavizzo un [illegible] di quattrini. In questo caso qualcosa come 100 milioni. Si tratta della acquisto di 109 vetture che hanno dovuto [illegible] il 30 luglio del 1957.

Una delle ditte che dovevano fornire le strutture portanti [illegible] Casato di Torino [illegible] poco dopo l'assegnazione della commessa. Evidentemente non si era provveduto [illegible] di assicurarsi se la ditta fosse economicamente solida. Sono leggi [illegible] assegnazioni, si è [illegible] il 19 gennaio di quest'anno, giorno in cui si è tenuta la gara per la assegnazione della fornitura di 99 delle 109 vetture. Nel frattempo, per le mutate condizioni del mercato e la maggiore ripartizione del lavoro le vetture sono venute a costare un centinaio di milioni in più. Le interrogazioni sono state presentate dal compagno SOLDINI e dal socialista GRISOLIA, i quali hanno sottolineato come anche questo episodio dimostri in quale modo sia amministrata l'ATAC.

L'interpellanza, presentata dai compagni Soldini, Mammucari, Della Seta e Giunti, chiedeva l'alienazione delle aree attualmente occupate da depositi e dai servizi dell'ATAC, per costruire, con il ricavato della vendita, efficienti depositi in zone più esterne della città. SOLDINI ha ricordato l'inadeguatezza degli attuali depositi, le vetture vengono [illegible] per le strade [illegible] gravando così [illegible] processo di [illegible] sviluppo della circolazione senza contare il disagio che recano al traffico. L'assessore L'ELTORE si è dichiarato d'accordo ed ha soggiunto che i problemi [illegible] saranno esaminati [illegible].

La mozione [illegible] nomina dei presidenti delle aziende municipalizzate, il gruppo consiliare democristiano ha cercato raggiungere un accordo. Come abbiamo già pubblicato, il Comitato romano della DC vuole sostituire il presidente dell'ACEA sen. Corbellini, con lo avv. Andreoli, la candidatura di questi è stata però respinta nuovamente dal gruppo consiliare democristiano. Il partito non ha accettato l'indicazione del Comitato romano [illegible] ad oggi. Questo [illegible] intorno alla poltrona del presidente della ACEA, appaiono incredibili, se si considera che l'ACEA è l'unica azienda municipalizzata che sia in attivo (5 miliardi di utile reale). Non si comprende dunque l'accanimento dei maggiorenti dc contro Corbellini, quando l'avv. Sales, presidente dell'ATAC, viene lasciato pacificamente seduto sui sei miliardi di deficit dell'Azienda. Domani il consiglio comunale [illegible].

MORTALE INFORTUNIO IN VIA DI V. MASSIMO

Un operaio muore folgorato da una scarica di corrente

Stava collaudando un apparecchio per produzione dei raggi X - Il mancato funzionamento di una valvola all'origine della sciagura

La giornata di ieri è stata funestata da una mortale sciagura sul lavoro. L'operaio Renato Jori, di 56 anni, abitante in via Albano 29, mentre collaudava un tubo per i raggi X, è rimasto ucciso da una scarica di corrente ad alta tensione.

L'infortunio è avvenuto all'interno dei laboratori della società Sitra, in via di Villa Massimo 21. Lo Jori era un operaio specializzato, al quale venivano di solito affidati compiti di estrema fiducia e godeva della massima stima da parte dei propri dirigenti. Ieri mattina, puntuale come al solito, il poveretto si è presentato al lavoro. Doveva, come abbiamo già detto, procedere alla revisione ed al collaudo di un apparecchio per la produzione dei raggi X.

Verso le ore 11 si è verificato il mortale infortunio. Una scarica di estrema potenza è scaturita dall'apparecchio ed ha scaraventato al suolo l'operaio. I compagni di lavoro si sono subito affollati attorno allo Jori le cui condizioni sono apparse sin dai primi istanti gravissime. Fermata una macchina di passaggio l'infortunato è stato trasportato a tutta velocità alla volta del Policlinico. Ma, proprio mentre la macchina stava per varcare i cancelli del nosocomio, lo Jori cessava di vivere. Ai sanitari accorsi non restava altro da fare che constatare il decesso. La salma, trasportata all'obitorio, è stata posta a disposizione della Autorità giudiziaria.

La moglie ed i figli dell'operaio sono stati tempestivamente avvertiti di quanto era accaduto.

Nel contempo la PS e l'Ispettorato del lavoro hanno aperto una severa inchiesta per accertare se vi siano responsabilità da parte di terzi. Dalle prime risultanze però risulterebbe che la sciagura è da imputarsi al mancato funzionamento di una valvola di sicurezza che era annessa al congegno che lo Jori stava collaudando.

Sciopero di 24 ore alla « S. Pellegrino »

Ieri, le maestranze della Società Acqua Terme S. Pellegrino hanno sospeso il lavoro per 24 ore. Lo sciopero è stato proclamato per ottenere il rispetto del contratto di lavoro, continuamente violato dalla direzione aziendale in specie riguardo alle qualifiche e all'orario di lavoro.

L'azione di sciopero è stata determinata anche da bassi salari percepiti nell'azienda.

La direzione aziendale, dando prova di particolare insensibilità, mantiene una posizione di intransigenza nei confronti delle richieste da tempo avanzate. Nella giornata di oggi i lavoratori riprendono il lavoro.

Nel caso in cui l'azienda dovesse mantenere la sua negativa posizione, i lavoratori si vedranno costretti ad intensificare la lotta.

Nozze

Aldo Natoli unisce stamane in matrimonio alle 11 in Campidoglio, il compagno Aldo D'Alessio e la compagna Franca Puccetti. Agli sposi, auguri vivissimi della sezione Aurelia e dell'Unità.

I BARACCATI CONTINUANO IL BIVACCO INTORNO AL LOTTO 52

A S. Basilio chiedono la ripresa dei lavori per le case popolari

Nove famiglie, attualmente affittuarie di altrettanti alloggi, dovrebbero essere sfrattate — Drammatici incidenti

INCIDENTI A S. BASILIO — Una immagine degli incidenti avvenuti ieri tra baraccati di S. Basilio e famiglie provenienti da altre borgate

I baraccati di San Basilio continuano, e sono ormai giunti al sesto giorno, ad essere accampati, senza soste, ventiquattro ore su ventiquattro, intorno al lotto 52 delle case popolari. L'Istituto diretto dall'ingegner Lombardi ha notificato, sino ad oggi, l'assegnazione di 39 appartamenti su 80. Altri 40 dovrebbero essere assegnati ad altri senza tetto provenienti da Campo Artiglio, dal San Michele e da via Nomentana. Nel contempo l'Istituto ha già dichiarato che, subaffittuari, non hanno diritto all'assegnazione di un alloggio e quindi si prepara a sfrattare 9 famiglie che già si trovano all'interno del lotto.

La tensione nella borgata, in seguito a queste notizie, anziché diminuire, nel corso degli ultimi due giorni, è finita invece per aumentare. Si sono avuti alcuni violenti incidenti tra gli abitanti di San Basilio da una parte e gli inquilini che, provenienti da altre borgate, si apprestavano a prendere possesso degli appartamenti loro assegnati.

La responsabilità di quel che sta avvenendo, va ricercata nell'Istituto case popolari, nel Comune, nell'inerzia e nel disinteresse che sino ad oggi hanno distinto l'azione di tutte le autorità preposte al gravoso problema dell'edilizia popolare nei confronti della grave situazione di San Basilio.

Abbiamo già ne giorni scorsi illustrato i precedenti di tutta la faccenda. L'ultima goccia che ha fatto traboccare il vaso della pazienza, già messa a dura prova da molti anni a questa parte, dei baraccati di San Basilio è stata com'è noto la sospensione dei lavori degli altri lotti di case popolari che erano in corso di costruzione. Ci doveva essere uno degli uomini che continuano a vegliare attorno al fuoco. — Nessuno di noi vuole la luna. La casa ce la vogliono dare in aprile? E ce la diano in aprile! Nessuno ha niente da obiettare. Ma questi hanno sospeso i lavori, capite. Qui non se ne parla più. A questo punto un dubbio è legittimo che qualche disegno, non tanto occulto e neppure troppo sottile, si celi dietro una simile inerzia? In parole povere che da qualche parte si creda di potersela cavare correndo al vecchio ed abusato principio del « divide et impera »?

Sarebbe un calcolo sbagliato, e di molto. Perché prima o dopo sia quelli di San Basilio che quelli del campo Artiglio o della Nomentana o del San Michele, passati i risentimenti immediati, si renderanno conto di come stanno realmente le cose. Ed a responsabili di tutta questa situazione, oltre che loro negligenza ed ignavia sarà anche rimproverato il tentativo invero spregevole di aver tentato di chiudere le loro responsabilità aizzando la povera gente contro altri poveri, mentre loro sfuggono alla giustizia [illegible].

Lutto

A seguito dell'incidente stradale occorsogli il 14 scorso è deceduto il compagno Alberto Strinati della sezione Monte Sacro.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 9 partendo dall'obitorio. Alla famiglia del defunto Trionfo, Prati e Mazzini sono giungano le più sentite condoglianze dei compagni tutti e della redazione dell'Unità.

Fingendosi ingegnere compie truffe per decine di milioni

E' stato smascherato dalla Squadra mobile, ma si è reso irreperibile

Cessioni cambiarie e assegni a vuoto — Una azienda inesistente

L'attività truffaldina svolta nella Capitale da un sedicente ingegnere esperto in elettronica, certo Bruno Fazzi di 41 anni, di Venezia, è stata messa in luce dalla Sezione truffe della Squadra mobile, che sul caso ha [illegible] rapporto all'autorità giudiziaria.

Al numero 47 di via Catone, da qualche tempo era stata aperta la sede di una azienda denominata « Electronic Supply », diretta da un ingegnere ed al buon funzionamento della quale collaboravano una segretaria e un tecnico [illegible].

Il « professore » si era [illegible] parentemente mostrato disposto a sporre di ingenti mezzi finanziari e vantava a bordo di lussuosissime auto [illegible] con [illegible] della Capitale, Milano, Napoli, Trieste, Grosseto e di altre città. Proprietario [illegible] affari su grande scala nel campo dei televisori, apparecchi [illegible], oreficeria, automobili, [illegible] di qualche settimana [illegible] riuscito a farsi consegnare [illegible] di diversi [illegible] un grosso blocco di assegni in bianco, effettuando firme di [illegible] assegni [illegible] importanti a diverse di milioni, mediante quali aveva ottenuto merce di vario genere che aveva poi rivendutto con un profitto, rendendosi poi irreperibile.

L'illecita attività del Fazzi sedicente ingegnere, è stata chiarita dalla Sezione truffe dopo laboriose indagini che hanno permesso di accertare come egli, servendosi anche di persone prezzolate, avesse in altro spacciato, oltre che quelle cambiarie, anche cessioni cambiarie falsificate che egli aveva triplicato [illegible] ammontare, nonché assegni a vuoto e di provenienza furtiva, e fosse riuscito a venire in possesso di macchinari operatrici, con la falsificazione delle firme dei committenti e di vario di grandi marca [illegible] cessioni false.

E' stato appurato ancora che l'« Electronic supply » era una ditta del tutto inesistente e che il truffatore si serviva per dare maggiore credito alla sua personalità di grande uomo di affari.

Bruno Fazzi, che è latitante, è già pregiudicato per usurpazione di titoli, falsi, truffe, lesioni, emissioni di assegni a vuoto ed omissione di atti di ufficio: adesso è stato denunciato per truffa, ricettazione ed emissione di assegni a vuoto.

Si getta vestito nella fontana di piazza Venezia

L'ingegnere Giovanni D'Onofrio, di 30 anni, abitante in via dei Girasoli 44, colto da improvvisa follia si è ieri gettato, vestito, nella fontana di Nettuno che adorna il Vittoriano, a piazza Venezia. Il poveretto è stato soccorso dalla guardia di P.S. Francesco Zampetti, del commissariato Campitelli, che ha provveduto ad accompagnarlo allo ospedale di S. Spirito. I sanitari, dopo le prime cure hanno consigliato il ricovero dell'ingegnere alla clinica neuropsichiatrica.

Il penoso episodio, che ha richiamato l'attenzione di numerosi passanti, è avvenuto alle ore 17,45 di ieri.

Un grave lutto del compagno Penelope

Si sono svolti ieri i funerali del padre del compagno Mario Penelope, segretario nazionale degli artisti. Al compagno Penelope giungano le commosse condoglianze della Commissione culturale del Partito, della Federazione romana e della redazione dell'Unità.

MANOVALE TRAVOLTO E UCCISO DAL TRENO

La sciagura alle Capannelle - Il poveretto è stato forse colto da un malore ed è caduto fra i binari

Un lavoratore è stato travolto e ucciso dal treno al chilometro 9,165 della linea Roma-Frascati-Cassino, nei pressi delle Capannelle. Le indagini del caso vengono svolte dai carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria della Questura di Roma.

La sciagura è avvenuta verso le ore 14,20. Alcuni operai della società costruzioni « Abruzzo » erano al lavoro sulla strada ferrata per sostituire alcune traverse dei binari. Fra essi c'era anche il quarantenne Paolo Cesari.

Improvvisamente, e sopraggiunto velocemente il ET 749 diretto a Cassino, il conduttore, il macchinista Alberto Pesano, Subito, gli operai hanno sospeso il lavoro e si sono messi in sicuro. Il Cesari, invece, colto da un improvviso malore, è caduto in mezzo ai binari, così, purtroppo, il treno gli è travolto uccidendolo sul colpo.

Manifestazioni del Partito sulla crisi della D.C.

Manifestazioni del Partito sulla crisi della DC avranno luogo nelle seguenti sezioni:

OGGI a **Nomentano**, ore 20, conferenza con Carlo Cicerchia; a **Ostiense**, ore 20, conferenza con Paolo Della Seta.

DOMANI a **San Paolo**, alle ore 18,30, comizio con Luciano Gerra.

CONVOCAZIONI

Partito

OGGI

Tutte le sezioni, che ancora non hanno ritirato il materiale di propaganda, pronto in Federazione provvedano a farlo immediatamente.

Comunali: Oggi alle ore 18 nei locali di piazza Lovatelli 35 assemblea generale. Odg: « Agitazione sindacale ».

Centocelle, ore 17, cellula Stefer, assemblea con Sergio Micucci.

Ostiense, ore 17, congresso della cellula Manifattura Tabacchi con Panucci.

Alle ore 18 nei locali della sezione di P.S. Giovanni (via La Spezia 79), avrà luogo il Comitato direttivo della cellula della circoscrizione Appio - Latino Metronio. Odg: « La legislatura operaia ». Relatore il compagno Domenico Cenci. Presiede il Segretario Otello Nannuzzi.

Tiburtino, ore 20, attivo con Medica.

DOMANI

Aurelia, ore 19, CD in Federazione con Bacchelli.

A.N.P.I.

— **Oggi, alle ore 19**, i partigiani, patriotti e gli amici dell'ANPI di Trionfale, Prati e Mazzini sono convocati in assemblea generale presso la sezione di via Andrea Doria 7.

è accaduto — State attenti alle curve

Gesù, che fermava nel Discorso del monte Francesco D'Assisi, ebbe un sobbalzo. Come il nome stesso indica, il Nostro ha ascendenti marinaresche, e poi si tratta di un cuore tenerissimo, in parte [illegible]. Gli basta un'occhiata per giudicare, per assorbire sentimenti, dettagli, le curve armoniose, gli occhi stupendi e nerissimi, i bei capelli neri. E D'Assisi dimenticò completamente di trovare che sono ad un'ora greca ammassato sul banco di un rendiconto di accatto, e sospirò. Insieme alla bellissima e era, purtroppo, anche un'altra donna. Anziana. E lo guardò di cui il giovane la degnò era circo d'odio. Ma la vecchia rimase impassibile come un ferro da stiro. Lo guardò D'Assisi tornò nuovamente verso quel fiore di nostra stirpe.

E fu la parabola. O quella la giovane greca ammiccò nella sua direzione. E D'Assisi si guardò alle spalle. Ce l'aveva con qualcun altro? No. Lo [illegible] non [illegible] la donna ammiccò ancora. Quello [illegible] un occhiata [illegible] ma non [illegible] dubbio.

La temperatura del D'Assisi cominciò a salire rapidamente. Ma allora? Esistono forse una possibilità di poter [illegible] quella contribuire bella?

Le due donne si dressarono con passo [illegible] che al D'Assisi [illegible] verso la [illegible] Bonaventura. Erano le 17,30. Il sole, ormai al tramonto, sfiorava i cornicioni di palazzo della Prefettura e la notte ormai era alle porte. Il pensiero del Nostro andò per un momento alle sorelle di Santa Chiara. L'avventura, finalmente, buttava con le sue nocche dorate alle porte della sua vita.

Partì a razzo. Raggiunse dopo poche passi le due donne e queste a loro volta [illegible] una decisa frenata innanzi a un portone della via Buonarroti. Evidente imbarazzo da entrambi, le parti. D'Assisi [illegible] da qualche minuto la [illegible] del pomeriggio [illegible] di una deformazione facciale molto difficile da [illegible].

La vecchia si allontanò. Il Nostro si addossò alla giovane [illegible] Conversò, disse, qualche battuta di spirito e la ragazza cosparse per [illegible] di un [illegible] che si era [illegible] come stringono le cose. Bassò a quattro [illegible] Tremò. Lei.

Il colpo fu rude. Ma il D'Assisi ormai era un bullo e non chiedeva di meglio che continuare la danza fino in fondo. Anche pagando la necessaria tariffa. Tirò fuori un biglietto da cinquemila. « Non ho spicci — disse la bellissima — ma appena rientra si ti dà il resto. Aspetta un momento qui ».

La vecchia era sbucata di chiesa dopo e si era nascosta nuovamente al fianco della giovane. « Ma io vorrei subito » disse il D'Assisi e tese per subodorare il portone. La vecchia afferrò per il braccio. Lì, in quel momento, non [illegible] « Io lo so lo sospirò il Nostro. E prese Poi, dopo qualche minuto, la vecchia [illegible] « Andate su, è all'interno ».

Andò su il D'Assisi [illegible] di fronte [illegible] di [illegible] che non [illegible] di che [illegible] di [illegible] — [illegible] dello stesso colore delle mattonelle dei bassi [illegible] Gesù [illegible] mal [illegible] molto, troppo [illegible]. E quei discese quelle scale che poco prima erano così bramosamente salite. Dalla giovane nessuna traccia e della vecchia neppure. Il tutto accadeva il 14 di questo mese. Ieri il D'Assisi, che abita in piazza S. Croce di Gerusalemme 4, ha denunciato al commissariato Esquilino il truffo subito.

romoletto

DOMANI
avrà inizio la vendita speciale di abiti, soprabiti e tailleurs con sconti del 20 e 50%.

LA MERVEILLEUSE - Roma - Via Condotti, 12